

la rivista di **en**gramma
2004

30–33

La Rivista di Engramma
30-33

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 30-33
anno 2004

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **30-33** anno **2004**

30 gennaio/febbraio 2004

31 marzo 2004

32 aprile 2004

33 maggio 2004

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 I 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 I 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-74-2
ISBN digitale 978-88-98260-45-4

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6	<i>30 gennaio/febbraio 2004</i>
66	<i>31 marzo 2004</i>
102	<i>32 aprile 2004</i>
156	<i>33 maggio 2004</i>

32

aprile 2004

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 32

Bordignon | Cavallo | Dalla Pietà | Mazzucco | Pedersoli | Pellati
Pisani

ENGRAMMA 32

A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
daniela sacco, linda selmin, katia mazzucco, alessandra pedersoli, lorenzo bonoldi, federica pellati,
maria bergamo, claudia daniotti, elizabeth thomson, giulia bordignon, giacomo dalla pietà, sara
agnoletto, luana lovisetto, valentina rachiele, luca tonin, giovanna pasini, valentina rachiele, monica
centanni

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, lionello puppi

© 2019

edizioni**engramma**

La Rivista di Engramma n. 32 | aprile 2004

www.engramma.it

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

this is a peer-reviewed journal

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati
e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

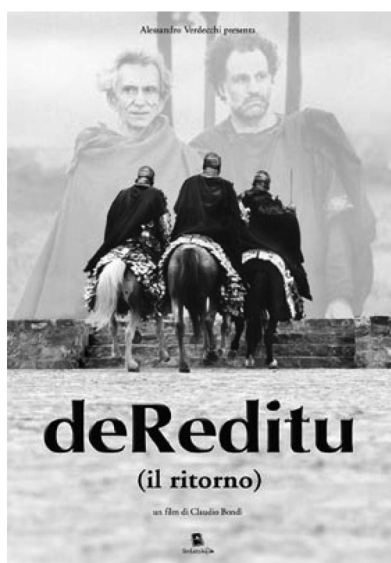
SOMMARIO

- 7 | L'ESPRESSIONE ANTITETICA IN ABY WARBURG
Giulia Bordignon
- 19 | ORIENTAMENTO: COSMOLOGIA, GEOGRAFIA, GENEALOGIA. LETTURA DI
MNEMOSYNE ATLAS, TAVOLA A
a cura del Seminario Mnemosyne
- 33 | *ARANEA*
a cura di Giacomo Dalla Pietà e Alessandra Pedersoli
- 35 | *P&M* | L'EMBLEMA DEI TRE ANELLI: DALL'IMMAGINARIO RINASCIMENTALE
A UN ACETO BALSAMICO MODENESE
Federica Pellati
- 39 | DALL'IMPULSO EMOTIVO ALL'ESECUZIONE SUBLIME: IL GENIO DI ANTONIO
CANOVA
Laura Cavallo
- 43 | MNEMOSYNE IN ITALIA
Katia Mazzucco
- 47 | *IL RITORNO* DI RUTILIO NAMAZIANO: UN TESTO IN RIBALTA
Giacomo Dalla Pietà
- 49 | LA VITA E IL MONDO DI LEON BATTISTA ALBERTI
Daniele Pisani

IL RITORNO DI RUTILIO NAMAZIANO: UN TESTO IN RIBALTA
Recensione al film: *De Reditu. Il ritorno*, regia di Claudio
Bondì, Italia 2004

Giacomo Dalla Pietà

La scelta del *De redivtu suo* di Rutilio Namaziano come soggetto per un film può considerarsi il segno di una nuova concezione della classicità che va diffondendosi in questi ultimi anni: l'interesse sempre crescente per il mondo tardo antico e per la sua letteratura come qualcosa di esotico e decadente (concezione che forse oggi si può applicare *tout court* anche all'Antichità in generale) porta a rivalutare un vero capolavoro qual è il poemetto di Namaziano, e a sottolinearne la modernità come frutto di un'epoca di decadenza e precarietà alla quale è facile accostare la no-



stra. Effettivamente ciò che in questo film colpisce più favorevolmente è l'atmosfera crepuscolare e dimessa, ma non priva di evocativa solennità, che sembra regnare dall'inizio alla fine, diversamente da quanto accade negli pseudo storici *peplum* degli anni Cinquanta e Sessanta.

La magnifica fotografia di Marco Onorato trova la sua migliore espressione nelle riprese delle città costiere disertate a seguito delle invasioni barbariche, della natura incantata di ulivi, della macchia mediterranea e dei boschi, e proprio in questo senso forse il film riesce a comunicare il senso di elegiaca malinconia che emerge dalla lettura dei distici di Rutilio, che si possono compendiare così: "Non indignemur mortalia corpora solvi / cernimus exemplis oppida posse mori" (vv. 413-414).

Il regista, dotto e scrupoloso ha prestato attenzione a particolari non banali, quali la ricostruzione della cymba, la piccola barca sulla quale Rutilio e i suoi pochi compagni compirono il viaggio per mare; ha ricostruito i riti pagani superstiti all'epoca di Rutilio che il poeta ricorda ai vv. 370 ss; anche se forse, talvolta, ha inserito passaggi del tutto assenti nel testo antico, che potevano tranquillamente omettersi, quali l'incontro amoroso (o meglio la previsione di esso) tra Rutilio e la sacerdotessa di Iside che presentandosi al suo talamo si autodefinisce con involontaria comicità l'*impudicizia*. Basandosi anche su opere letterarie recenti sulla figura del poeta, quali il racconto *L'altra metà del demone* di Maria Clelia Cardona (Marsilio, Venezia 1997), il regista fa di Rutilio un nostalgico del paganesimo che, durante il suo viaggio verso la natia Gallia, capeggia una congiura aristocratica tendente alla restaurazione del sistema pre-costantiniano. Egli fa terminare il film con il fallimento del piano e la morte di Rutilio, inseguito dai *cataphracts* dell'imperatore.

È chiaro che in questo caso il testo di Rutilio diventa parzialmente un pretesto. Ciononostante il merito di questo film è quello di incrementare l'interesse per un'opera letteraria intramontabile quanto poco conosciuta.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Elisa Bastianello
editing a cura di Sara Agnoletto
Venezia • marzo 2019

www.engrammara.org



la rivista di **engramma**
anno **2004**
numeri **30-33**

Raccolta della rivista di
engramma del Centro studi
classicA | luav, laboratorio di
ricerche costituito da studiosi di
diversa formazione e da giovani
ricercatori, coordinato da
Monica Centanni. Al centro
delle ricerche della rivista è la
tradizione classica nella cultura
occidentale: persistenze,
riprese, nuove interpretazioni di
forme, temi e motivi dell'arte,
dell'architettura e della
letteratura antica, nell'età
medievale, rinascimentale,
moderna e contemporanea.